

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2017 RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE CENTRALE

### *Il saluto del Presidente*

Porgo a tutti i delegati, ai presidenti di Sezione e a quanti oggi sono presenti un cordiale saluto.

Da alcuni anni partecipo come presidente all'Assemblea dei Delegati, così importante per la vita istituzionale della nostra associazione.

Ci siamo conosciuti, abbiamo condiviso importanti decisioni e rilevanti momenti di responsabilità sui reali problemi di tutta la Giovane Montagna.

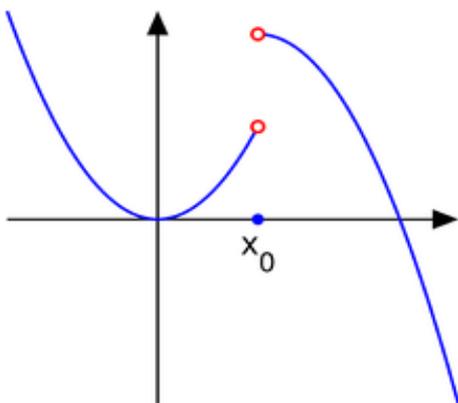
Perciò vi sento amici e ancora una volta mi sento sorretto dalla vostra vicinanza e vi ringrazio del servizio che mi avete assegnato e che ho cercato di svolgere con tutto il mio impegno e in ottemperanza ai principi statutari.

Sono a fine mandato, cerchiamo di vivere quest'ultimo tratto di strada in maniera costruttiva e per il bene di tutta l'associazione.

Un ringraziamento doveroso agli amici di Vicenza e al loro presidente Giorgio che si sono impegnati a curare in tutti i suoi aspetti questo evento associativo.

Veniamo al concreto, affidandoci a un dialogo aperto, costruttivo e sereno.

### **Consapevolezza di una società che ha perso la continuità**



La Presidenza centrale si è resa conto che per operare efficacemente su un tessuto associativo che presenta alcune criticità è necessario avere la consapevolezza che la società di oggi è radicalmente cambiata. Oggi tutto corre in fretta. Quasi nulla è come prima! La società ha perso continuità ed è immersa in un processo pervasivo di relativismo e di secolarizzazione. Il passato non fa più testo. Si vive l'effimero in un individualismo esasperato. In questa nuova realtà, nascono problematiche che richiedono coraggio, nuove risposte e soluzioni. Queste siano

portate con prudenza, non siano affrettate e trovino il tempo adeguato.

### **Analisi storica dell'associazione.**

Il consiglio di Presidenza ha dedicato gran parte del tempo nel primo consiglio del 2017 a un confronto con i presidenti di sezione sull'andamento storico della propria sezione. Si sono esaminati innanzitutto la serie storica e i dati sezionali. La serie storica è una sequenza di osservazioni ordinate rispetto al tempo (escursionismo e alpinismo negli ultimi dieci anni, frequentazione annuale dei soci alle gite, numero soci negli ultimi cinque anni, ecc.). Questo ha permesso di comprendere meglio le difficoltà che sta vivendo l'intera associazione, che consistono nell'invecchiamento dei soci, nello scarso ricambio con l'ingresso di giovani, e di conseguenza la minore attività di



montagna. Si vivono gli ideali associativi con un senso di appartenenza chiusa non capendo che questa va donata e condivisa. E' necessario che tutta l'associazione prenda consapevolezza dell'opportunità di muoversi su alcune direttrici: *un'appartenenza aperta, l'unità nella multiformità, la visione di un obiettivo comune e la comunicazione.*

### **Un'appartenenza aperta**

appartenenza

Appartenere alla Giovane Montagna non è una semplice iscrizione, è qualcosa di più. E' una chiamata, uno stile di vita che è in relazione al nostro vivere quotidiano. E' una libera scelta che ci identifica e ci lega per sempre. Così è stato me, come credo per voi e per molti!

L'appartenenza non può essere sterile, ma coraggiosa e aperta a trecentosessanta gradi a tutti, nel luogo nel quale viviamo, nell'ambito delle amicizie, in qualsiasi altra realtà del nostro vivere quotidiano. Le iscrizioni vanno sempre accolte, non devono subir indugi.

L'appartenenza deve offrire all'altro, nella libertà, un valore, un'identità ricca di esperienze umane e cristiane, nell'attenzione a un creato da amare e rispettare.

In sostanza valorizzare al meglio quanto l'appartenenza è in grado di offrire.

### **L'unità nella multiformità**

Ogni sezione ha la propria storia, ricca del sacrificio di tanti, di coraggiose iniziative, di stabile radicamento, di fede vissuta, d'imprese alpinistiche, di escursionismo per tutti.

Questo patrimonio culturale deve essere motivo di unità con ogni sezione e con la Presidenza centrale, non per realizzare una Giovane Montagna uniforme, ma solidale e unita nella sua multiforme pluralità. Si tratta di costruire un'autentica collaborazione con un dialogo aperto. Ogni tentazione d'isolamento va allontanata con decisione.

Mi auguro che queste considerazioni siano oggetto di attenzione, perché solo

mantenendo l'unità, cioè camminando insieme, si rende evidente la grandezza della Giovane Montagna.



### **La visione di un unico obiettivo comune**

Mi rifaccio al convegno della Verna del maggio del 2009 *"GM-La forza di un'idea"*. V'invito a rileggere gli Atti del convegno pubblicati nei *"Quaderni di Giovane Montagna n. 2"*, dove si afferma *"i contenuti delle relazioni e il confronto aperto, e a volte acceso, hanno chiaramente messo in luce l'identità cristiana, la laicità associativa e la forte passione per l'Alpe, ma soprattutto è emersa la volontà di un iter comune, nella diversità armoniosa di ciascuno, che rigeneri il pensiero e l'azione di tutta la Giovane Montagna di fronte alle sfide del nostro tempo"*.



Appare opportuno, perché ciascun socio possa essere parte viva e creativa di una Giovane Montagna in cammino, fossero programmati a livello centrale degli incontri a partire dagli Atti del convegno per capirne il valore e renderli condivisi e operativi. Tutto questo dovrà essere un obiettivo comune non per chiuderci nei nostri ideali o difenderli, ma per donarli. Dobbiamo avere la consapevolezza che il nostro essere Giovane Montagna si arricchisce e il nostro cammino diventa

più spedito se sappiamo senza paura aprirci e confrontarci con altre realtà. Solo così oggi ci può essere un futuro!

### **La comunicazione**

Desidero ritornare ancora sull'importanza vitale della comunicazione. Negli ultimi anni se n'è parlato molto, ma non sempre sufficienti sono stati i risultati. Si è parlato anche di un modesto investimento innovativo a livello tecnologico, ma non ritenuto prioritario se non prima di aver verificato la disponibilità di un gruppo di lavoro. Si è soprattutto parlato di una comunicazione integrata, capace di far conoscere in tutte le sue sfaccettature la nostra identità. In sostanza abbiamo compreso che la buona volontà dei soci, se pure indispensabile, non è sempre sufficiente per una comunicazione completa e incisiva. Bisognerà prendere un'altra strada individuando figure in supporto a quelle esistenti. Anche sotto questo aspetto invito a non aver paura di aprirsi all'esterno, perché quando si è certi della propria identità allora non bisogna temere il confronto e il dialogo.



### **Ambiti da non disertare**

Ora desidero richiamare l'attenzione sulle problematiche urgenti sulle quali la nuova presidenza dovrà impegnarsi. La vita di una comunità porta con sé questioni che vanno risolte con pazienza, fiducia e impegno. La vita della Giovane Montagna non è priva di difficoltà, ma ha in sé tutte le risorse per superarle e andare oltre!

### **I giovani**

Da sempre i giovani sono la garanzia per la vita e il futuro di ogni comunità. Il problema giovani non è scontato, non ha bisogno di frasi fatte, di ricette preconfezionate. Di fronte a proposte effimere cui le giovani generazioni sono sottoposte, emerge la preoccupazione sapiente della Giovane Montagna per dare una parola certa di sostegno e un senso di bisogno d'infinito che alberga in ogni cuore dei giovani delle future generazioni. Oggi l'associazione ha realmente bisogno di un ricambio generazionale per rinnovare il mandato dei fondatori e rinvigorire l'impegno di quanti ci



hanno preceduto.

Non mi dilungo oltre su quest'argomento, per non rischiare parole retoriche, non sempre supportate dai fatti. Una cosa è certa, quando si parla ai giovani, si devono usare parole di verità e di accoglienza.

Ogni sezione esamini questa realtà, lo dovrà fare in soccorso alla presidenza centrale per ravvivare l'autentico desiderio che alberga in ciascuno di noi: "I giovani, mi stanno a cuore".

## Soci

Il socio è chi, conosciuta l'associazione nei suoi principi statutari, vi aderisce in libertà, condividendone i valori e rendendosi disponibile a collaborare.

La non iscrizione di un solo socio è sempre una perdita associativa perché incide e indebolisce l'intera struttura. In un mondo globalizzato le decisioni e le conoscenze avvengono attraverso le reti. Oggi, per farsi conoscere, non è sufficiente oramai il contatto diretto. Chi naviga in rete non sceglie l'identità, i valori, ma normalmente le prestazioni, i programmi, ciò che più gli aggrada, non trascurando il meteo. L'approccio autentico avviene in un secondo momento, quando l'adesione libera trova la sua realtà vera.

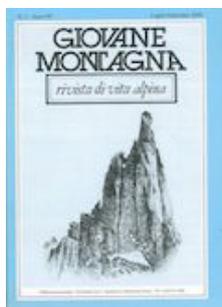
Ogni sezione si senta impegnata nei programmi e in proposte accattivanti e più oculate. Solo così oggi si possono incontrare persone che aderiscano in maniera piena alla Giovane Montagna, senza trascurare forme più tradizionali per favorire l'ingresso di nuovi soci.

Vi dico tutto questo perché la Presidenza centrale ha rilevato, attraverso l'analisi dei dati dal 2009 a oggi, la perdita di 133 soci, pari al 4,9%. Dal lato economico la differenza non preoccupa, perché nel 2011 c'è stato un aumento di quote.

Ritorno a una mia vecchia convinzione che per aumentare i soci è necessario riaprire le sezioni che non ci sono più o fondarne di nuove. Rimane comunque una priorità per la nuova presidenza centrale affrontare nella globalità il problema.



## Rivista e Sito internet



Questi due strumenti di comunicazione costituiscono due facce di una stessa medaglia. In questi ultimi anni il consiglio di Presidenza, sotto i miei mandati, ha avuto un duplice impegno, celebrare degnamente i cento anni di vita dell'Associazione e riformare i media associativi: la Rivista e il sito internet. Se il ciclo delle celebrazioni del centenario si è chiuso, quello dei media è in gestazione e ha ancora bisogno di azioni e decisioni forti per essere completato e per offrire ai soci, non una "riverniciatura", ma un sistema nuovo e originale e che tenga conto delle possibilità economiche di gestione. Posso dire che la Presidenza centrale molto si è spesa da un punto di vista progettuale, ma poco nella prassi. Infatti, la Rivista anche con il nuovo direttore si è posta nel solco della precedente direzione e il sito internet, nonostante le norme approvate e gli impegni assunti, è in



fieri, tranne la sezione del C.C.A.S.A puntuale e curata in tutte le sue parti. In sostanza la futura Presidenza centrale sarà chiamata a chiudere definitivamente e in fretta questo importante ciclo che ho iniziato e non ultimato e che ritengo necessario per la visibilità e la crescita di tutta la Giovane Montagna.

### **Progetto comune sulle criticità delle case alpine di Giovane Montagna**

Il patrimonio degli immobili della Giovane Montagna, bivacchi e case alpine, è un bene associativo che va custodito e rinnovato, perché testimonia le nostre radici e il sacrificio di chi ci ha preceduto.



I bivacchi, in custodia alle sezioni di appartenenza, sono continuamente monitorati per una manutenzione appropriata, ricordiamo il bivacco *Mascabroni* a Cima Undici, della sezione di Vicenza, recentemente restaurato e consolidato, il Bivacco *Angelo Valmaggia*, della sezione di Cuneo, dotato di servizi igienici con un contributo esterno. Anche il Bivacco *Moncalieri* necessita di ristrutturazione e per questo la sezione si sta adoperando per reperire le risorse. Le problematiche più inderogabili sono quelle delle case alpine di proprietà e

gestite dalle sezioni. La modalità di concepire oggi le ferie è completamente cambiata, le esigenze sono aumentate, un ambiente spartano non attira più e inoltre le normative sono più stringenti. Per questo oggi le nostre case non sono più richieste come un tempo, se non da pochi, anche perché il mercato offre a parità di prezzo o quasi sistemazioni di buona qualità.

Oggi la Presidenza centrale, per il principio di sussidiarietà, si trova impegnata nel dover tutelare tale patrimonio.

Credo che la cosa migliore sia trovarsi assieme, e questo già da subito, esporre le criticità e individuare un progetto comune per risolvere definitivamente il problema con la consulenza di esperti che indichino la soluzione migliore.

Vorremmo ricordare con senso di gratitudine la Casa di Versciaco della sezione di Verona che, pur agendo in autonomia, fa parte idealmente e concretamente dell'essere Giovane Montagna.

### **La Presidenza centrale più vicina alle sezioni**

La Presidenza centrale è sempre stata vicina alle sezioni. S'interessa costantemente del loro andamento, non per entrare nella loro gestione, ma rendersi partecipe delle loro problematiche e portare un aiuto.

Penso che nel futuro bisognerebbe fare di più. Sarà necessario incontrarle nelle loro sedi e venire in contatto direttamente con i loro dirigenti e soci, conoscere le loro problematiche per sostenerle concretamente e nello stesso tempo avere una panoramica



dello stato di salute dell'intera Associazione. Potrà farlo il Presidente o un consigliere nominato. Sarà un impegno gravoso, ma essenziale e porterà buon esito.

### **Panoramica sul lavoro della Presidenza**

Dopo aver esposto un'analisi sull'andamento dell'Associazione e una sintesi delle urgenze che vanno sotto il nome "Ambiti da non disertare" desidero in breve esporre il lavoro svolto dalla Presidenza centrale.

### **Rinverdire e rinnovare**

Integro quanto ho espresso ampiamente all'inizio della relazione e sulle iniziative che sarebbero necessarie per rinverdire e rivitalizzare l'intera associazione.

Per affrontare questi temi, sono necessarie una sinergia e una collaborazione concreta tra



i vari soggetti associativi al fine di esprimere una linea comune che punti ad un unico obiettivo. E' stato affermato poi che ogni soluzione passa attraverso l'impegno personale di ognuno, che è la condizione necessaria per chi crede negli ideali associativi.

Si ritiene anche che la questione del ricambio giovanile sia talmente importante e indifferibile da rendere necessario prevedere anche un'intera giornata dedicata a quest'argomento, con una presenza giovanile per un termine di confronto.

### **Rivista: aggiornamenti e costi da affrontare nell'anno in corso**

Riporto quanto nel verbale n° 1/2017 esprimono il tesoriere e il direttore della Rivista: *Parodi informa che i costi della Rivista ammontano complessivamente a € 25.000,00 di cui 5.000,00 coperti dagli introiti pubblicitari (CEI e AIA), precisando che nell'anno in corso sono stati contabilizzati i costi di tre numeri (il quarto è uscito a esercizio finanziario oramai chiuso) e ponendo l'accento sul fatto che il bilancio si sarebbe chiuso in perdita se fossero stati contabilizzati tutti e quattro i numeri ... Ravelli ... , premesso che l'edizione della Rivista rientra fra le finalità statutarie della Giovane Montagna, rileva come si possano prendere in considerazione soluzioni volte al contenimento delle spese riducendo i fascicoli da quattro a tre e intervenendo sui costi d'impaginazione, stampa e spedizione, ferma restando la necessità di acquisire nuove sponsor e/o contributi anche tramite le sezioni.*



Lascio ai delegati le debite considerazioni, aggiungendo che il problema dev'essere risolto.

### **Sentieri del Centenario: proposta di editare una pubblicazione specifica.**

La casa editrice Conte Editore, nella persona della dottoressa Paola Marchese, che condivide in pieno gli ideali associativi, ha proposto alla Presidenza centrale di

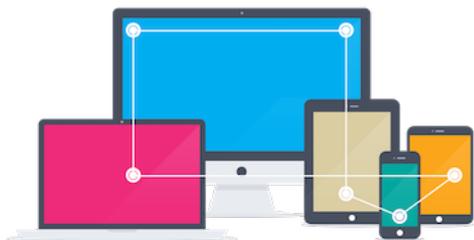
pubblicare un volume dedicato ai “Sentieri del Centenario” senza oneri economici a carico dell’Associazione.

La presidenza approva, vista anche la visibilità che potrà derivarne.

Le sezioni hanno già consegnato il materiale con la speranza che il progetto si concretizzi.

### **Sito internet responsive**

Si valutano le considerazioni espresse dal comitato per la comunicazione circa le potenzialità dell’attuale sito e di un’eventuale sostituzione con un sito *responsive* che ha



la capacità di riconoscere e adattarsi automaticamente al dispositivo dell’utente. In sostanza si ritiene che si dovrà arrivare a questo, ma prima sarà necessario aver un’équipe in grado di operare in maniera completa ed efficiente. La questione non è ancora risolta e sarà necessario chiarire il percorso per giungere al risultato. Continuo a ripeterlo, il sito internet non può attendere, è in

gioco la nostra visibilità, la vita e l’espansione della Giovane Montagna.

### **Statuto: proposta di modifica/integrazione articoli 24 e 27 per dare un limite di mandati.**

Si è ritenuto opportuno di modificare gli articoli 24 e 27 per agevolare un ricambio di gestione e generazionale, per una maggiore dinamicità.

La proposta di modifica è stata valutata dalla Presidenza centrale e dalle sezioni in modo condiviso.

Mentre vi leggo queste parole il risultato delle votazioni è già avvenuto.

Ne prendiamo atto e agiremo di conseguenza.



### **Progetto Alp & Alps**

La proposta del volume *Alp e Alps* della socia Ada Brunazzi che prevedeva il coinvolgimento della Giovane Montagna in vista della richiesta di un contributo per la sua realizzazione non ha avuto l’approvazione, non per un giudizio di merito, ma per ragioni di opportunità.

### **Momenti belli**

Il Rally scialpinistico e la gara con racchette da neve svoltisi l’11 e 12 marzo sul Gran Sasso, per l’organizzazione dalla sezione di Roma, hanno avuto un rilevante successo.



E’ stato un incontro di denso significato, ricco di attenzioni, curato in tutte le sue parti, non è mancato nulla, nemmeno la neve e il tempo bello, che ha riunito tanti giovani. Un doveroso ringraziamento alla sezione capitolina e al Presidente Fabrizio Farrono che ha passato il testimone alla sezione di Verona.

La benedizione degli alpinisti e degli attrezzi il 28 maggio al Forte San Carlo in località Fenestrelle è stato

organizzato dalla sezione di Pinerolo per celebrare i novanta anni di fondazione. Per l'occasione è stata donata la bellissima pubblicazione che ricorda i suoi novanta anni di vita. L'augurio di un lungo cammino ancora!

Da sottolineare gli altri appuntamenti intersezionali, la benedizione degli alpinisti e attrezzi il 7 maggio presso il Santuario Santi Vittore e Corona di Feltre (Belluno) per opera della sezione di Mestre, il raduno intersezionale estivo dal 15 al 17 settembre a Gressoney-Saint-Jean organizzato ottimamente dalla sezione di Ivrea.

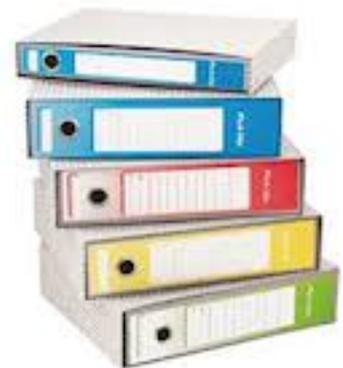
Vi ricordo che il nuovo responsabile della sottosezione *Frassati* è Andrea Ghirardini.

In nome della Presidenza centrale e mio, ringraziamo il neo eletto per la generosa disponibilità ad assumere questo incarico. A Luciano Caprile, che dalla fondazione a oggi ha saputo guidare e sostenere con perizia e sacrificio la sottosezione *Frassati*, esprimiamo un "forte grazie" nella certezza che egli porterà nel suo cuore e nella mente questa bella esperienza coronata da stima e affetto dei soci della sottosezione e di tutta la Giovane Montagna.

### Archivio storico

La socia di Genova Tonia Panthero, su iniziativa della Presidenza centrale, sta lavorando, ed è a buon punto, per sistemare e catalogare l'archivio storico della Giovane Montagna che si trova nella sede di Torino. Abbondante il materiale prodotto prima dell'avvento della posta elettronica, quasi nullo in questo ultimo periodo. Sarà necessario riprendere con indicazioni appropriate il buon uso di arricchire l'archivio con materiale storico mancante e corrente.

Un grazie alla Socia Tonia per questo prezioso lavoro.



### CCASA



Meritano una particolare attenzione le molteplici attività promosse dalla Commissione centrale di alpinismo e realizzate con intelligenza e con professionalità. Spicca fra queste G.M. Giovani che quest'anno si è svolta con successo dal 15 al 18 giugno in Val Pusteria. Non meno rilevanti le altre proposte: il *Rock Meeting* alle Alpi Apuane, una nuova forma vincente che sostituisce la tradizionale settimana di *Pratica Alpinistica*. La *Randonnée* di Scialpinismo nell'Oberland Bernese, anche se le condizioni atmosferiche hanno limitato il programma previsto.

Oggi il CCASA è un fiore all'occhiello! Conquista di una compagine di alpinisti di Giovane Montagna guidati con passione e dedizione dalla loro presidente Francesca Carobba.

### Personalità giuridica

con il Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 di approvazione del **CODICE DEL TERZO SETTORE** si è avviata da parte del governo la fase operativa tendente al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del **Terzo Settore**.

*Le disposizioni del presente titolo si applicano a tutti gli Enti del Terzo Settore costituiti in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, o di fondazione.*

Vi segnalo tutto questo perché ci sono requisiti minimi, se non già ottenuta in precedenza, per l'avvio delle procedure di richiesta della Personalità Giuridica, questo in particolare per sollevare i componenti delle Presidenze e dei vari Consigli dalle singole corresponsabilità e solidarietà patrimoniali qual'ora chiamati a qualunque titolo.



Se per il passato la Prefettura di Torino per le allora vigenti disposizioni di legge negò la richiesta di personalità giuridica alla Presidenza Centrale in carenza di requisiti patrimoniali, ora la situazione è cambiata, così recita l'art 22 al comma 4 del Decreto Legislativo: *“Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a 15.000 euro per le Associazioni e a 30.000 per le Fondazioni ....”*

Mi aspico che si arrivi a questo risultato. Allego una indicativo resoconto in materia

### **Conclusioni**

Al termine di questa mia relazione, con piena consapevolezza, posso dire che l'Associazione ha in sé esperienza e energia per rinnovarsi in virtù di un mandato che



non si è mai spento e che trasmette la forza per camminare insieme. Sono legami che hanno una storia secolare, alimentati dalla ferma adesione ai valori della fede cristiana, un'adesione che ancor oggi sostiene e rinnova il tessuto associativo. Non sarebbe Giovane Montagna se tralasciasse per un sol momento la via dei monti per cogliere quell'esprimibili bellezze che il Creatore ci ha donato! Dunque siamo fieri della nostra associazione. Essa

poggia adesso nelle nostre mani che non possono essere oziose un solo momento perché spinte da quell'ideale donato e liberamente scelto.

Alla fine di questo mandato desidero vivamente ringraziare gli amici della Presidenza che mi hanno amato e sostenuto e tutti voi presenti che mi avete ascoltato.

**Tita Piasentini, Presidente centrale**

Costabissara (VI), 28 e 29 Ottobre 2017